

Adorazione Eucaristica III^a Domenica di Quaresima Anno “B”

SAC. “Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia.”

G. La Quaresima, nel suo insieme di parola che annuncia gli eventi della salvezza, riti e pratiche ascetiche, è un grande segno sacramentale, mediante il quale la Chiesa partecipa nella fede e nella conversione al mistero di Cristo che per noi fa l'esperienza del deserto, digiuna, è vittorioso della tentazione, scegliendo la via del messianismo del servo umile e sofferente fino alla croce.

SAC. “Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna.»” + Dal Vangelo secondo Giovanni: (Gv 2,13-25)

Pausa di Silenzio

G. Il tempio cui Gesù intende alludere è il suo corpo che sarà distrutto dalla morte, ma riedificato nella risurrezione. Santuario della divina presenza, e vero luogo dell'incontro con Dio è la persona di Gesù. Con la sua vita egli indica quale sia il vero culto che il Padre attende dal suo popolo: fare la volontà di Dio, aderire alla sua Parola, vivere la carità e la giustizia. Non è tanto allora il luogo sacro o il numero dei sacrifici che realizzano la comunione con Dio, quanto soprattutto quei segni ancora più espressivi di una profonda e genuina adesione interiore: l'offerta di sé, della propria obbedienza e volontà di conversione.

Tutti Dal Salmo 18: Rit. **Signore, tu hai parole di vita eterna.**

-La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;

la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice. Rit.

-I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore;

il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi. Rit.

-Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;

i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti. Rit.

-Più preziosi dell'oro, di molto oro fino, più dolci del miele e di un favo stillante. Rit.

Pausa di Silenzio

Letto Il culto del tempio era fondato essenzialmente sull'offerta di sacrifici di animali. I sacrifici richiedevano dunque che ci fossero a disposizione colombe, pecore e buoi e quindi qualcuno che li vendesse. Il problema che Gesù constata nel suo tempo, quando appunto entra nel tempio a Gerusalemme, è che tutto questo è diventato semplicemente un mercato. I sentimenti che avrebbero dovuto essere l'anima di questi sacrifici sono stati dimenticati. È molto facile essere religiosi mentre è molto difficile avere fede; è facile compiere degli atti per mettersi “a posto” davanti al Signore, invece è molto difficile aderire al Signore con tutto il cuore e con tutta l'anima. Gli atti esteriori di culto hanno senso solo nella misura in cui sono espressioni non di religiosità ma di fede, solo se esprimono l'adesione del cuore al Signore.

È chiaro che il pericolo di trasformare la fede in religiosità resta tanto forte oggi quanto lo era al tempo di Gesù. Il vangelo di oggi ci invita a interrogarci molto concretamente su questo punto. Perché vado in chiesa? Perché sono ‘praticante’? Perché riconosco che Dio è mio padre e mi ama; perché riconosco che io sono nelle sue mani, che tutto quello che ho e più ancora tutto quello che sono è un suo dono e lo ricevo da lui e per questo voglio rendergli grazie, rendergli lode?

La prima lettura ci invita ad andare più profondamente, nel cuore di ciò che veramente costituisce l'unico sacrificio gradito a Dio. Lo Spirito che Cristo ha mandato nei nostri cuori ci insegna quale sia la differenza tra la religiosità e la fede. Nella religiosità teniamo Dio a distanza. Nella fede invece lo riconosciamo come padre, ci riconosciamo come figli. E offriamo noi stessi in un sacrificio di lode, in un sacrificio di ringraziamento, in un atteggiamento di disponibilità e di apertura del cuore che manifesti tutto il nostro amore per lui, tutto il nostro bisogno di lui, tutto il nostro desiderio di essere per sempre con lui.

Tutti Signore Gesù, avevano trasformato la casa di tuo Padre in un mercato ed hai dovuto usare la frusta per denudare questo peccato.

Ora sei tu la casa del Padre: passato attraverso la morte, sei risorto e vivi in eterno, tempio sempre aperto per noi. Spesso vaghiamo cercando vita, bussiamo a porte chiuse, che nascondono il niente, o aperte su illusioni di morte. Tu che leggi nel nostro cuore il desiderio vero d'incontrare te, prendici per mano e guidaci al mattino di luce della nostra Pasqua.

Canto: Pausa di Silenzio

Lettore“Gesù con una frusta in mano. Imprevedibile. Ma sapete che cosa mi tocca e mi commuove in Gesù? Mi colpisce il fatto che in lui c'erano al tempo stesso la dolcezza e la tenerezza di una donna innamorata e il coraggio, la determinazione e la forza di un eroe in battaglia. Gesù non è remissivo! Sa dire dei no quando serve; e con decisione. Ed è una grazia anche per noi, che ci avviciniamo alla Pasqua, questo gesto infiammato e carico di profezia; il gesto, e poi le parole che lo interpretano:

«Non fate della casa del Padre mio un mercato!». Una grazia, questo Cristo esigente che ripete a ciascuno: non fare mercato della fede, non fare mercato della vita. Non adoperare con Dio la legge scadente del baratto, dove tu dai qualcosa a Dio perché lui dia qualcosa a te.

Alle Volte noi pensiamo che andando in chiesa, compiuto quel gesto, accesa quella candela, detta quella preghiera, fatta quell'offerta, siamo a posto, abbiamo assolto il nostro dovere, abbiamo dato e ora possiamo attenderci qualche cosa di ritorno. Così siamo soltanto dei cambiamonete, e Gesù ci rovescia il tavolo. Se crediamo di coinvolgere Dio nei nostri giochi mercantili, dobbiamo cambiare mentalità: Dio non si compra ed è di tutti. Non si compra neanche a prezzo della moneta più pura.

È una grazia ascoltare queste parole oggi, all'avvicinarsi della Pasqua, ma soprattutto in un tempo in cui tutto sembra governato dal mercato.

Il mercato con le sue leggi che non si discutono, il mercato davanti al quale si inginocchiano, si prostrano i potenti delle nazioni: il mercato ha occupato il centro della storia. Non fate della vita un mercato, non sottomettetela alla legge del denaro.

Né ad altre leggi: quella del più forte, del più astuto, del più violento.

Non sporcare l'uomo, non profanarlo! Profanare l'uomo è il peggior sacrilegio che si possa commettere, specie se è debole, se è indifeso, se è bambino. Il più santo tempio di Dio.

Pausa di silenzio

Lettore«I Giudei presero la parola e gli dissero: “Quale segno ci mostri per fare queste cose?”». Gesù porta gli uditori subito su di un altro piano: «Distrugete questo tempio e io lo riedificherò ».

Non per una sfida, una sfida a colpi di miracolo su chi è il più forte, ma per dire che tutt'altro è il tempio di Dio. È lui crocifisso e risorto. Gesù vuole instaurare la religione dell'interiorità, ricordate sant'Agostino: «Fuori di me ti cercavo e tu eri dentro di me», la porta fino in fondo sulla via del cuore. E ci raggiunge nella vita di tutti i giorni, suo tempio fragile e bellissimo e innumerevole.

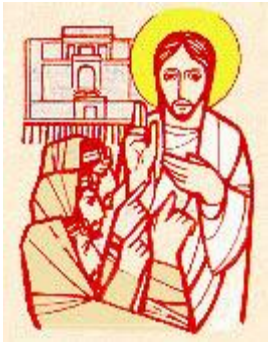
E se anche una vita vale poco, niente comunque vale quanto una vita. Se potessimo noi camminare dentro il mondo come dentro un immenso santuario, e camminare verso le persone guardandole come un tempio, allora ogni passo che compiamo sarebbe un passo verso Dio, un passo dentro Dio. (E.Ronchi)

Tutti

G. La tua parola oggi, Signore, è esigente. Il mondo nuovo nascerà solo se io mi faccio nuovo. Il domani di tutti sarà migliore se io oggi sarò più vero, più giusto, più buono. Riempimi, Signore, della tua grazia perché questa Quaresima resti nella mia storia d'uomo come il tempo coraggioso della mia totale conversione. (Averardo Dini)

La Liturgia di [Domenica 4 Marzo 2018](#)

=====
III DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO B)
=====



Grado della Celebrazione: DOMENICA
Colore liturgico: Viola

Antifona d'ingresso

I miei occhi sono sempre rivolti al Signore,
perché libera dal laccio i miei piedi.
Volgiti a me e abbi misericordia, Signore,
perché sono povero e solo. (Sal 25,15-16)

Colletta

Dio misericordioso, fonte di ogni bene,
tu ci hai proposto a rimedio del peccato
il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna;
guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria
e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe,
ci sollevi la tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ([Es 20,1-17](#))

La legge fu data per mezzo di Mosè.

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, Dio pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile:

Non avrai altri dèi di fronte a me.

Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.

Ricordati del giorno del sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato.

Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

Non ucciderai.

Non commetterai adulterio.

Non ruberai.

Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

Parola di Dio.

Forma breve (20, 1-3.7-8.12-17):

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, Dio pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile:

Non avrai altri dèi di fronte a me.

Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.

Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo.

Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

Non ucciderai.

Non commetterai adulterio.

Non ruberai.

Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE ([Sal 18](#))

Rit: Signore, tu hai parole di vita eterna.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante.

SECONDA LETTURA ([1Cor 1,22-25](#))

Annunciamo Cristo crocifisso, scandalo per gli uomini, ma, per coloro che sono chiamati, sapienza di Dio.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

Parola di Dio

Canto al Vangelo ([Gv 3,16](#))

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;

chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO ([Gv 2,13-25](#))

Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla

Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Invochiamo con fiducia Dio, fonte di misericordia, perché purifichi i nostri cuori e li faccia diventare tempio vivo del suo Spirito.

Preghiamo insieme dicendo: Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

1. Per tutta la Chiesa: il dono dello Spirito sia sorgente per un rinnovato impegno di conversione, che la spinga ad essere riconosciuta da ogni uomo come il vero luogo di incontro con l'umanità del Cristo, preghiamo.
2. Per i ministri ordinati: nel loro servizio sappiano valorizzare i diversi carismi che lo Spirito suscita per sostenere la vitalità e la missione della Chiesa, preghiamo.
3. Per tutti i catecumeni che si preparano a ricevere il dono del Battesimo: nell'incontro con Cristo sappiano riconoscere la sorgente del vero senso della vita, preghiamo.
4. Per tutti gli uomini che sono alla ricerca del Dio vivo e vero: lo Spirito Santo doni loro la gioia di incontrare cristiani che possano essere segno e testimonianza vera del tuo amore, preghiamo.
5. Per tutti gli artisti che hanno il compito di costruire o restaurare le chiese: siano strumento che comunica l'autentica bellezza di Dio agli uomini del nostro tempo, preghiamo.

Ascolta, o Padre, le nostre preghiere. Lo Spirito, che abita nel nostro cuore, le ha suscitate e portate alla nostra bocca: accoglile nella tua bontà e adempile secondo la tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Per questo sacrificio di riconciliazione
perdona, o Padre, i nostri debiti
e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DI QUARESIMA III

I frutti della penitenza

È veramente cosa buona e giusta,
innalzare un inno a te, Padre onnipotente,
e cantare insieme la tua lode.
Tu vuoi che ti glorifichiamo
con le opere della penitenza quaresimale,
perché la vittoria sul nostro egoismo
ci renda disponibili alle necessità dei poveri,
a imitazione di Cristo tuo Figlio, nostro salvatore.
E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria: Santo...

Antifona di comunione

Il passero trova la casa,
la rondine il nido dove porre i suoi piccoli
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.
Beato chi abita la tua casa:
sempre canta le tue lodi. (Sal 84,4-5)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci nutri in questa vita
con il pane del cielo, pegno della tua gloria,
fa' che manifestiamo nelle nostre opere
la realtà presente nel sacramento che celebriamo.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Una visita sul sito del Tempio nella Gerusalemme attuale dà un'idea della sacralità del luogo agli occhi del popolo ebreo. Ciò doveva essere ancora più sensibile quando il tempio era ancora intatto e vi si recavano, per le grandi feste, gli Ebrei della Palestina e del mondo intero.

L'uso delle offerte al tempio dava la garanzia che la gente acquistasse solo quanto era permesso dalla legge. L'incidente riferito nel Vangelo di oggi dà l'impressione che all'interno del tempio stesso si potevano acquistare le offerte e anche altre cose.

Come il salmista, Cristo è divorato dallo "zelo per la casa di Dio" (Sal 068,10). Quando gli Ebrei chiedono a Gesù in nome di quale autorità abbia agito, egli fa allusione alla risurrezione. All'epoca ciò dovette sembrare quasi blasfemo. Si trova in seguito questo commento: "Molti credettero nel suo nome. Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti". Noi dobbiamo sempre provare il bisogno di fare penitenza, di conoscerci come Dio ci conosce.

Il messaggio che la Chiesa ha predicato fin dall'inizio è quello di Gesù Cristo crocifisso e risorto. Tutte le funzioni della Quaresima tendono alla celebrazione del mistero pasquale. Che visione straordinaria dell'umanità vi si trova! Dio ha mandato suo Figlio perché il mondo fosse riconciliato con lui, per farci rinascere ad una nuova vita in lui. Eppure, a volte, noi accogliamo tutto ciò con eccessiva disinvoltura. Proprio come per i mercati del tempio, a volte la religione ha per noi un valore che ha poco a vedere con la gloria di Dio o la santità alla quale siamo chiamati.